



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 133

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

337^a seduta: mercoledì 1° marzo 2017

Presidenza del vice presidente CONTE
indi del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE:	
– CONTE	Pag. 3
– MARCUCCI	6, 7
BLUNDO (M5S)	7
BORLETTI DELL'ACQUA BUITONI, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo	3
D'ONGHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	6
MONTEVECCHI (M5S)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Borletti Dell'Acqua Buitoni e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

Presidenza del vice presidente CONTE

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-03151, presentata dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA BUITONI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, mi riferisco all'interrogazione con la quale la senatrice Montevecchi, unitamente ad altri colleghi senatori, chiede di conoscere quali iniziative il Ministero intenda assumere in merito ai giovani laureati che hanno svolto il tirocinio in attività di inventariazione e digitalizzazione disposto con bando del 6 dicembre 2013 e che sono stati inseriti nell'apposita graduatoria.

Rispondo con ordine precisando, in primo luogo, che da specifici accertamenti svolti presso le competenti strutture del Ministero dei beni culturali risulta che tutti i pagamenti relativi al programma «500 giovani per la cultura» sono stati effettuati. Per quanto riguarda, invece, il proseguimento del tirocinio e le aspettative di assunzione, vorrei far presente che, pur comprendendo le aspirazioni dei giovani, l'avviso pubblico del 6 dicembre 2013, richiamato dalla stessa senatrice interrogante, era chiaro nei suoi fini e limiti fin dall'intestazione: «Avviso pubblico per la selezione di cinquecento giovani da formare, per la durata di dodici mesi, [...] nell'ambito di un programma straordinario di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale».

Chi ha partecipato al bando era ben consapevole di quanto precisato nel testo del dispositivo, in particolare a proposito della durata di dodici mesi del tirocinio; limite, peraltro, determinato dallo stanziamento complessivo di 2,5 milioni di euro, corrispondenti all'indennità di 5.000

euro lordi per ciascun partecipante al programma, stabilito dal decreto legge n. 91 del 2013, cosiddetto "Valore cultura", convertito dalla legge n. 112 del 2013.

A proposito del tipo di rapporto, lo stesso avviso pubblico, alla fine del comma 3 dell'articolo 5, specifica che il programma formativo di cui al suddetto avviso non costituisce e non dà luogo alla costituzione in alcun modo di un rapporto di lavoro subordinato e che, quindi, non sono ad esso applicabili le normative di legge e contrattuali previste per i lavoratori subordinati, e il successivo comma 5 chiarisce che il rilascio dell'attestato di partecipazione non comporta alcun obbligo di assunzione da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Alla luce di questi dati, un'aspettativa di stabilizzazione, per quanto comprensibile, non aveva un'oggettiva giustificazione sia, nello specifico, per la natura del programma formativo – programma che per un diretto riscontro consegnò alla Commissione unitamente al bando – sia, in via generale, per quanto stabilito dall'articolo 97 della Costituzione in merito all'obbligo di assunzione nella pubblica amministrazione tramite procedura concorsuale specifica.

Per quanto riguarda, invece, il concorso per 500 funzionari, vorrei precisare che, in questo caso, l'Amministrazione ha bandito un vero e proprio concorso per l'assunzione di funzionari il cui numero prestabilito è, solo per mera coincidenza, uguale a quello del bando del 6 dicembre 2013, dal momento che esso è stato invece stabilito dall'articolo 1, comma 328, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016). Peraltro, nel bando di concorso, che parimenti consegnò alla Commissione, i tirocini svolti presso questo Ministero dai candidati sono stati espressamente previsti all'articolo 10, comma 2, lettera *b*), laddove si stabilisce che sono assegnati fino a un massimo di cinque punti con il limite di tre per anno all'esperienza professionale acquisita tramite tirocini e si fa espresso riferimento all'articolo 2 comma *5-bis* del decreto-legge n. 76 del 2013 e all'articolo 2 del decreto-legge n. 91 del 2013 che ho sopra richiamato.

Per quanto riguarda il ricorso tuttora pendente avanti al TAR Lazio, vorrei far presente che alcuni dei ricorrenti sono stati ricevuti dalla Direzione generale educazione e ricerca, in qualità di rappresentanti dei 500 giovani, in occasione della pubblicazione del decreto 24 marzo 2016, relativo al bando di concorso per 500 funzionari, e che in tale occasione era già stato loro illustrato esattamente quanto ho sopra riferito.

Concludo con un ultimo accenno in merito alle professioni dei beni culturali; argomento che la senatrice Montavecchi sa essere uno dei punti di maggior interesse per l'amministrazione e in particolare per la Direzione generale educazione e ricerca che, in attuazione di quanto disposto dalla legge 22 luglio 2014, n. 110, che ha aggiunto l'articolo *9-bis* al co-

dice dei beni culturali, ha già individuato il quadro dei requisiti di abilità, conoscenze e competenze dei singoli professionisti e svolto le procedure di consultazione delle diverse associazioni professionali; adempimenti, questi, tutti preliminari alla costituzione degli elenchi previsti dalla legge n. 110 del 2014 e che potrebbero essere attivati entro l'anno in corso.

MONTEVECCHI (*M5S*). Ringrazio il Sottosegretario per la sua risposta, della quale, tuttavia, mi ritengo solo parzialmente soddisfatta.

In merito al primo quesito posto, mi sembra di capire che tutti i giovani tirocinanti sono stati remunerati; l'interrogazione risale al 3 agosto 2016, quindi è stata redatta sulla base delle notizie allora disponibili. Onestamente non ho più trovato notizie aggiornate in merito; mi fido comunque di quanto riportato dal Ministero. A questo punto suppongo che anche la situazione relativa a tutti i giovani delle Regioni Marche e Campania, che, alla data del 3 agosto 2016, risultavano essere le due Regioni nelle quali – secondo dati certi – i pagamenti non erano stati effettuati, sia stata sanata. C'è comunque da rilevare che i compensi dati a questi giovani, già abbastanza esigui, sono stati ridotti ulteriormente, di quasi 100 euro, dal settembre 2015 all'aprile 2016 (quando sono ripresi i pagamenti). Ricordiamo, infatti, che c'è stato un trimestre di sospensione delle remunerazioni, alla fine del quale i 489 euro iniziali sono diventati 397,50. Ad ogni modo, sono contenta che i pagamenti siano stati effettuati.

Per quanto riguarda, invece, la durata di 12 mesi, è vero che il bando conteneva tale indicazione; tuttavia, mi risulta che i tirocinanti avessero richiesto una proroga del bando medesimo sulla base di una motivazione, a nostro avviso, valida: le attività, infatti, non erano ancora state completate alla data del 3 agosto 2016, o comunque a conclusione del periodo previsto. Per questa ragione, presenterò un'altra interrogazione per chiedere se e da chi siano state completate quelle attività e come il Ministero intenda far sì che le procedure siano portate a termine, visto che non sono attività da poco, trattandosi della digitalizzazione degli archivi. Il bando in sé era anche condivisibile, ma viene il sospetto che siano sempre le solite operazioni per cercare di mettere una toppa ad una situazione per la quale non si trovano soluzioni più durature.

Non mi soddisfa, poi, la risposta al secondo quesito dell'interrogazione, sul riconoscimento delle professionalità delle persone che operano nel settore dei beni culturali e archeologici. Nel corso di questa legislatura si era manifestata la volontà di compilare i summenzionati elenchi per cui mi aspettavo di ricevere una risposta positiva nel merito. Al contrario, a distanza di due anni e mezzo, tali elenchi devono ancora essere predisposti e intanto ci sono persone la cui professionalità, purtroppo, nonostante gli studi e i sacrifici, non viene ancora riconosciuta.

Presidenza del presidente MARCUCCI

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03288, presentata dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. In relazione a quanto descritto nell'atto parlamentare in discussione si rappresenta che, come auspicato dagli onorevoli interroganti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si adopera al fine di salvaguardare la concorrenza e il mercato della vendita dei libri scolastici, garantendo a tutti gli operatori economici l'accesso gratuito e non discriminatorio ai dati adozionali.

In data 24 giugno 2014 questo Ministero ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Associazione italiana editori (AIE) per la rilevazione dei dati connessi con le dotazioni dei libri di testo delle scuole e degli istituti del primo e del secondo ciclo di istruzione. Dalla combinazione della banca dati del Ministero (contenente l'anagrafe delle scuole) e della banca dati relativa ai libri di testo editi (catalogo dei libri scolastici), alimentata e aggiornata in base ai dati forniti dai singoli editori, di cui l'AIE è titolare, e grazie alle istituzioni scolastiche che associano, per ciascuna disciplina insegnata, il libro di testo adottato, si determina la banca dati Ministero-AIE, che contiene i libri di testo adottati per ciascuna disciplina in ogni classe.

A seguito di sollecitazioni pervenute al Ministero circa l'esclusività da parte dell'AIE della banca dati dei testi scolastici, l'amministrazione, con nota (protocollo n. 4592) del 15 dicembre 2015, ha effettuato una richiesta di parere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Con nota (protocollo n. 1671) del 26 maggio 2016 il Garante ha rilasciato il parere rilevando che, da un punto di vista concorrenziale, il Ministero deve garantire a tutti gli operatori economici l'accesso gratuito e non discriminatorio ai dati adozionali, in quanto dati pubblici. È stato di seguito stipulato, in data 30 giugno 2016, un protocollo di intesa Ministero-AIE, con la finalità di consentire al Ministero di rendere pubblicamente e gratuitamente accessibili le informazioni relative alle scelte adozionali, di modo che possano avervi accesso tutti i soggetti operanti sul mercato della vendita dei testi scolastici ed ogni altro soggetto interessato.

Attualmente, i dati adozionali sono *open data*, pubblicati sul sito del Ministero e disponibili, quindi, a tutti gli operatori che ne avessero necessità. Tali dati adozionali sono stati pubblicati via via che le scuole li inserivano. Con riferimento allo scorso anno scolastico, sono stati pubblicati tre aggiornamenti del *file* dei dati adozionali relativi alle seguenti date: 4 luglio 2016, 5 agosto 2016 e 12 ottobre 2016. Va sottolineato che ci sono stati centinaia di *download* dello stesso *file*, a testimonianza della visibi-

lità, della gratuità e della libera fruizione di questi dati da parte di chiunque sia interessato.

BLUNDO (M5S). Ringrazio il Sottosegretario per questa risposta, della quale non sono completamente soddisfatta, in quanto in parte lacunosa.

Si afferma che i dati adozionali sono stati diffusi man mano che le scuole li inserivano e che sono stati pubblicati tre aggiornamenti del *file* dei dati adozionali. Tuttavia, noi interroganti abbiamo sollevato il problema che prima del 5 luglio l'AIE commercializzava il *database*, da settimane, non da un giorno prima. Tale denuncia era stata fatta al Ministero anche da alcune associazioni e su questo non ci è stata data una risposta, così come non è stata data risposta alla prima richiesta dell'interrogazione, ovvero di garantire la fruibilità.

Si sostiene che la fruibilità è garantita dalla pubblicazione congiunta Ministero-AIE; pur tuttavia, non si è sciolto il dubbio riguardante la commercializzazione che l'AIE ha già fatto e nulla si è detto circa le iniziative che si intende porre in atto nei confronti dei responsabili della mancata vigilanza.

Pur affermando, quindi, che la banca dati Ministero-AIE garantirà nel futuro l'accesso gratuito e non discriminatorio ai dati adozionali, in quanto dati pubblici, non vi è, tuttavia, chiarezza su quanto già accaduto, come se non fosse accaduto. Nella risposta, insomma, si è completamente ignorata la segnalazione che invece era stata fatta, ovvero che l'AIE commercializzava il *database* prima del 5 luglio. Mi ritengo pertanto solo parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONTEVECCHI, GIROTTO, DONNO, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, CASTALDI, BERTOROTTA, BLUNDO, MANGILI. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

in data 7 dicembre 2013, visto il decreto direttoriale del 6 dicembre 2013, è stato disposto l'avvio di una procedura per la selezione di 500 giovani laureati da formare, per la durata di 12 mesi, nelle attività di inventariazione e di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano presso gli istituti ed i luoghi della cultura statale;

i candidati, aventi punteggio idoneo, hanno sostenuto, nel gennaio 2015, un esame scritto a quiz, il cui risultato è stato sommato al punteggio della valutazione dei titoli, creando una graduatoria definitiva a scorrimento, pubblicata sul sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nel marzo 2015;

a fine maggio è stato avviato il programma formativo ed il 30 giugno 2015 è stata pubblicata la circolare n. 33, con la ripartizione dei progetti per istituti e le loro specifiche;

considerato che:

inizialmente, il bando prevedeva un assegno annuale di 5.000 euro lordi, a parere degli interroganti del tutto sproporzionati rispetto al lavoro che i tirocinanti erano chiamati a svolgere e inappropriato rispetto alle qualifiche richieste;

a settembre 2015, i vincitori del concorso hanno iniziato a svolgere la loro attività, percependo, fino a dicembre, l'importo di 489 euro mensili;

a partire da gennaio 2016, i pagamenti sono stati interrotti, ma i tirocinanti hanno continuato a svolgere le proprie attività;

ad aprile 2016, sul sito del Ministero è stata pubblicata una circolare della Direzione generale educazione e ricerca, del seguente tenore letterale: «per quanto riguarda l'indennità di formazione residua, essa dovrà essere liquidata parametrando l'importo complessivo alla durata residua del percorso formativo e dividendo l'ammontare su base mensile. Per esempio, un importo complessivo a titolo di indennità residua pari ad euro 2.385,00, parametrato all'orizzonte temporale 1.1.2016-30.6.2016 genererà una rata mensile pari ad euro 397,50 di cui nella mensilità di aprile dovranno essere corrisposti anche gli arretrati di gennaio, febbraio e marzo». Pertanto dalla già, a parere degli interroganti, misera somma, sono state detratte le trattenute a titolo di IRAP e INAIL;

tuttavia, ad oggi, in alcune regioni, ad esempio Marche o Campania, i pagamenti non sarebbero stati effettuati;

considerato inoltre che, poiché i tirocini sono terminati, ma le attività non sono ancora completate, i tirocinanti hanno presentato istanza al Ministero per ottenere una proroga del tirocinio, al fine di completare il lavoro iniziato, ma senza ricevere alcun riscontro, anche alla luce del fatto che il Ministero ha pubblicato il 24 maggio 2016 un bando per 500 funzionari, che non tiene assolutamente conto dei titoli dei tirocinanti e quanto dagli stessi svolto, ai fini della partecipazione al concorso; in questi giorni, inoltre, è stato notificato un ricorso per l'annullamento del bando dinanzi al TAR del Lazio;

considerato infine che a parere degli interroganti, è opportuno assumere impegni concreti volti alla tutela dei giovani neo laureati, schiacciati dal ricatto precarietà o fuga all'estero, e del patrimonio artistico e culturale italiano, che non può permettersi di adattarsi alla precarietà,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per risolvere la situazione, a parere degli interroganti imbarazzante, e reperire le risorse necessarie alla distribuzione dei pagamenti dovuti ai tirocinanti vincitori del bando;

quali opportune iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare, al fine di tutelare le figure professionali operanti nel settore dei beni culturali e archeologici.

(3-03151; già 4-06254)

BLUNDO, SERRA, GIARRUSSO, PUGLIA, PAGLINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'Associazione italiana editori (AIE) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede l'obbligo per le scuole pubbliche italiane di ogni ordine e grado di comunicare su un apposito portale di AIE le liste dei testi scolastici adottati ogni anno, a seguito delle delibere approvate dai diversi collegi dei docenti. Conseguentemente, la stessa AIE raccoglie e organizza a livello nazionale i dati relativi alle adozioni di libri scolastici, che vengono messi a disposizione sia delle famiglie, per la loro consultazione, sia dei diversi operatori del mercato dell'editoria scolastica;

risulta agli interroganti che in virtù dell'accordo, l'AIE, attraverso il lavoro prezioso e volontario del personale scolastico pubblico, entra gratuitamente in possesso di un vero e proprio database delle adozioni scolastiche che poi venderebbe agli operatori della filiera, anche a seguito di accordi sottoscritti con le più importanti associazioni di categoria, come l'Associazione librai italiani (ALI), per un potenziale giro d'affari di 3 milioni di euro, nonostante tale vendita sia però vietata dal protocollo d'intesa citato, dove si sancisce che l'AIE non può utilizzare commercialmente i dati inseriti nel proprio portale;

considerato che:

a giudizio degli interroganti, sono state inconsistenti e risibili le giustificazioni addotte finora dall'AIE sulla possibilità di reperimento gratuito di questi dati;

risulta agli interroganti che il download gratuito dei dati non sia allo stato attuale effettivamente garantito, visto che gli stessi possono essere scaricati in forma gratuita esclusivamente in formato PDF di sola lettura dal sito «adozioniaie.it» solo per singola sezione e per non più di 4 sezioni al giorno. Considerando che gli istituti scolastici in Italia sono oltre 8.600 per un totale di 366.000 sezioni (dati del Ministero), all'operatore professionale sarebbero necessari, per poter scaricare tutti i dati dei libri adottati, circa 91.500 giorni, cioè quasi 250 anni;

considerato inoltre che:

a parere degli interroganti i vincoli che disciplinano i download sarebbero stati formulati dall'AIE con l'intento di costringere gli operatori scolastici ad acquistare tali informazioni, in palese contrasto con quanto stabilito nel protocollo d'intesa;

tale condotta ha prodotto la protesta di Federcartolai e del Sindacato italiano librai (SIL) che in più occasioni, tramite incontri e documenti ufficiali, hanno chiesto al Ministero la fruibilità editabile e gratuita dei dati sulle adozioni dei testi. Inoltre, Federcartolai attraverso alcuni suoi consulenti legali ha presentato un ricorso al TAR del Lazio, anche in conseguenza dell'atteggiamento finora oppositivo dell'AIE, che ha sempre negato l'accesso ai dati;

considerato infine che:

risulta agli interroganti che in accoglimento delle richieste delle predette associazioni di categoria il Ministero avrebbe intimato all'AIE di consegnare copia del database completo per l'anno scolastico in corso (2016/2017), allo scopo di pubblicarlo e renderlo scaricabile gratuitamente da tutti. Ciò sarebbe però avvenuto parzialmente e con grave ritardo e il Ministero ha potuto pubblicare una prima versione del database solo in data 5 luglio 2016, mentre l'AIE commercializzava il database già da settimane, peraltro con dati incompleti e insufficienti e in pieno contrasto con quanto previsto nel protocollo, producendo altresì continui aggiornamenti destinati esclusivamente ai clienti paganti;

a parere degli interroganti tale circostanza dimostrerebbe la volontà di ricavare profitto nonostante l'avvenuta intimazione da parte del Ministero,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno abilitare un proprio portale generale per tali dati, garantendo l'accesso gratuito da parte di privati cittadini, famiglie e operatori della filiera, diversamente da quanto tuttora avviene con il database gestito dall'AIE, ovvero se e quali iniziative alternative intenda adottare, affinché sia definitivamente garantita, a partire già dall'anno scolastico 2017/2018, la gratuita fruibilità dei dati pubblici a famiglie e imprese;

se non consideri opportuno rivalersi sull'AIE per non aver garantito la fruibilità gratuita così come previsto nel protocollo d'intesa e per aver contestualmente condizionato l'accessibilità e l'utilizzo dei dati al formale acquisto;

se e quali iniziative intenda adottare nei confronti dei responsabili della mancata vigilanza del rispetto delle norme contenute nel protocollo siglato con l'AIE, considerando che migliaia di dipendenti pubblici retribuiti con fondi statali avrebbero lavorato gratuitamente per la società privata a vantaggio esclusivo di quest'ultima.

(3-03288)

